

# Quadro delle competenze attese nella scuola dell'infanzia

Le scuole dell'infanzia della DD. G. Pacchiotti di Torino, perseguono gli obiettivi formativi utili alla trasformazione delle capacità di ogni bambino in competenze, secondo le indicazioni ministeriali. Il quadro delle competenze attese al termine del triennio di frequenza della scuola dell'infanzia costituisce sia il traguardo di un complesso processo formativo, in concorso con l'educazione familiare, sia il sistema dei prerequisiti utili, all'accesso alla scuola primaria. Nel seguente lavoro si vogliono evidenziare alcune competenze attese per gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia.

## COMPETENZE

Frequentare la scuola dell'infanzia è molto importante, consente ai bambini di sviluppare importanti competenze che sono prerequisiti importanti per lo studio in scuola primaria. Le nostre scuole operano per sviluppare e consolidare i seguenti obiettivi formativi:

### Conoscenza di sé, identità, sviluppo affettivo-relazionale

1. Saper giocare in modo costruttivo e creativo.
2. Saper dialogare e confrontarsi con gli altri
3. Saper esprimere con consapevolezza alcune caratteristiche dell'identità personale.
4. Saper conoscere alcuni elementi della storia personale e familiare.
5. Saper comprendere alcuni aspetti culturali della comunità di appartenenza.
6. Saper riconoscere come valore la diversità degli altri
7. Saper acquisire una prima consapevolezza dei propri diritti, doveri e delle regole del vivere insieme.
8. Saper riconoscere alcuni elementi sociali e culturali che caratterizzano la vita cittadina.

### Corpo, movimento, salute

9. Saper vivere pienamente la propria corporeità sviluppando una buona autonomia nella gestione della giornata scolastica.
10. Saper riconoscere i segnali ed i ritmi corporei.
11. Saper adottare pratiche igieniche corrette per la cura di sé e per una corretta alimentazione.
12. Saper sperimentare ed applicare schemi posturali e motori in giochi individuali e di gruppo.
13. Saper esprimere e comunicare attraverso il gesto, il movimento, la mimica.
14. Saper riconoscere e rappresentare le varie parti del corpo, fermo o in movimento.

### **Fruizione e produzione di messaggi**

15. Utilizzare l'immaginazione e la fantasia per esprimersi e comunicare con gli altri, attraverso una pluralità di codici.
16. Saper inventare storie ed esprimerle attraverso il disegno, la pittura ed altre attività manipolative;
17. Saper utilizzare diversi materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
18. Saper Sviluppare interesse e piacere verso la fruizione artistica di opere, spettacoli, musica, affinando le proprie capacità percettive.
19. Saper produrre e inventare disegni, pitture, manufatti, con piacere e creatività.
20. Saper discriminare suoni e generi musicali
21. Saper sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
22. Saper esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
23. Arricchire e precisare il proprio lessico, fare ipotesi sui significati delle parole. Comprendere parole e discorsi.
24. Saper esprimere emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale.
25. Sperimentare la lingua utilizzando rime, filastrocche, inventare storie con creatività e fantasia.
26. Chiedere ed offrire spiegazioni, usare il linguaggio per progettare attività o definirne le regole.
27. Ragionare sulla lingua, scoprire la presenza di lingue diverse, riconoscere e sperimentare pluralità di linguaggi.
28. Esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

### **Esplorare, conoscere, progettare**

29. Riflettere sulle proprie esperienze, sulle proprie azioni, sulle proprie idee.
30. Saper denominare, saper cogliere identificare alcune proprietà.
31. Saper ordinare e raggruppare (in base a una o più caratteristiche) elementi, numeri, fatti, eventi
32. Saper osservare (cioè cogliere qualità, quantità, i cambiamenti, le trasformazioni, confrontare, descrivere o rappresentare).
33. Saper descrivere fatti, eventi, fenomeni, processi, relazioni, caratteristiche e proprietà degli oggetti.
34. Saper valutare, cogliere regolarità, esprimere delle generalizzazioni
35. Saper rappresentare e registrare usando simboli: semplici eventi, fenomeni, processi e relazioni.
36. Saper collocare nel tempo e nello spazio oggetti ed essere viventi.
37. Saper cogliere, identificare, ipotizzare cambiamenti e trasformazioni negli oggetti, nei materiali, nei viventi, nei fenomeni.

38. Manifestare curiosità ed interesse, saper esplorare, cogliere le funzioni ed i possibili usi di macchine e strumenti.
39. Saper contare ed effettuare semplici operazioni con i numeri.
40. Saper eseguire prime misurazioni con unità arbitrarie di lunghezze, pesi ed altre quantità.

## **PROFILO ATTESO DEL BAMBINO**

al termine della scuola dell'infanzia

come da Indicazioni ministeriali 2012

Ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre ed a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali ed a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

## L'OFFERTA CURRICOLARE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

Tutta l'attività si esprime ludicamente, attraverso l'esperienza strutturata, anche mediante iniziative laboratoriali, e senza precocismi.

Le attività sono documentate tanto nella progettazione che nei risultati, a genitori, alunni ed agli altri colleghi della scuola.

**L'educazione linguistica**, intesa sia come prima alfabetizzazione alla lingua italiana e primi approcci alla lingua inglese.

L'approccio attivo intende stimolare gli alunni a dialogare, familiarizzando con le corrette espressioni del parlato. Esplorare attraverso esercizi di pre-grafismo linee, forme, imparare a riconoscere dall'esperienza quotidiana e dagli stimoli che offre l'ambiente scolastico le lettere dell'alfabeto ed alcuni segni che contraddistinguono la pluralità di forme testuali.

Viene normalmente attivato un laboratorio linguistico, presso la Scuola di Via Santa Chiara 12, per aiutare gli alunni stranieri a familiarizzare con le regole ed il lessico della lingua italiana parlata. (Progetto Elena).

L'educazione linguistica è rivolta anche alla familiarizzazione con fonemi, le semplici strutture linguistiche, alcuni aspetti culturali dell'inglese. Compatibilmente con le risorse umane e finanziarie, la scuola proporrà nel proprio curriculum un laboratorio d'inglese su ciascun plesso.

**L'educazione scientifica e matematica**, viene intesa sia come scoperta del mondo fisico e naturale che ci circonda, sia come sviluppo delle competenze di problem solving.

L'approccio attivo e sperimentale, in scuola dell'infanzia, anche grazie alle genuine esperienze laboratoriali, intende stimolare gli alunni ad effettuare prime semplici sperimentazioni. Queste vengono documentate e socializzate su cartelloni che gli alunni preparano insieme alle loro insegnanti.

Le teorie ingenuie che i bambini naturalmente elaborano, sfruttando i cinque sensi; vengono valorizzate, nella prospettiva di dare una prima sistematicità a quanto percepito e scoperto nei campi di esperienza.

L'acquisizione di strumenti di pre-calcolo e pre-misura è incoraggiata in particolare proponendo ai bambini, in forma ludica, semplici problemi di classificazione, seriazione, riproduzione di sequenze, quantificazione.

**L'integrazione**, è intesa, come la capacità della scuola di accogliere ed includere tutti i bambini in difficoltà, per le più svariate ragioni, dando loro delle risposte educative, culturali e di sostegno.

Il progetto contenitore che promuove azioni e obiettivi in questa direzione è il consolidato progetto "Missione integrazione". Nell'ambito del progetto la scuola monitora gli alunni in difficoltà, fornisce consulenza psicologica a docenti e genitori, predispone iniziative di accoglienza e verifica dei prerequisiti per alunni stranieri al primo anno di frequenza, promuove laboratori di alfabetizzazione e rinforzo linguistico, mediazione culturale.

La scuola dell'infanzia partecipa al progetto a pieno titolo e con le medesime azioni al progetto "Missione integrazione".

**L'educazione motoria**, è intesa come sviluppo dell'intelligenza senso-motoria, espressione del gesto corporeo, educazione ai valori dello sport, stimolo per una socializzazione positiva. Il progetto che coordina tutte le iniziative in questo senso è il progetto "elogio del movimento".

Le scuole dell'infanzia sono impegnate in un progetto a medio termine finalizzato ad approfondire tecniche e metodologie della ludomotricità.

Anche i bambini e le bambine, cinquenni della scuola dell'infanzia, partecipano all'iniziativa Miniolimpiadi. Si tratta dei giochi sportivi di fine anno che coinvolgono positivamente alunni e genitori di tutte le 5 scuole del Circolo.

**L'educazione alla creatività**, è intesa come: ricerca estetica, sviluppo della capacità di simbolizzare, di esplorare nuovi linguaggi. I

Il lavoro d'insegnamento su quest'area potenzia le competenze comunicative dei nostri alunni e concorre allo sviluppo dell'intelligenza. Il progetto che sviluppa iniziative in quest'area è il progetto "ATELIER" ed è uno dei progetti fondamentali del Circolo. Ogni anno il tema scelto è diverso ed orienta la produzione artistica di ciascun plesso scolastico. Nell'ambito di questa tematica saranno realizzate le seguenti iniziative:

Gli alunni delle scuole dell'infanzia normalmente aderiscono al progetto producendo lavori pittorici che vengono esposti nella mostra collettiva in occasione dell'OPEN DAY. Gli alunni di entrambe le scuole frequentano i laboratori proposti dalla Galleria d'Arte Moderna di Torino.

### **Uso delle tecnologie nella didattica,**

Esperienze di approccio all'educazione multimediale, potranno essere previste secondo le Indicazioni ministeriali per il Campo di esperienza "immagini, suoni e colori".

Queste sono intese come approccio ai linguaggi contemporanei, familiarizzando in modo ludico con i strumenti tecnologici utilizzati dagli adulti. La scuola, compatibilmente con le risorse disponibili, stimola tale approccio proponendo agli alunni semplici ed intuitivi applicativi appositamente programmati per l'infanzia.

### **Sicurezza**

Il lavoro per la prevenzione e protezione dagli infortuni si esplica sia come progetto organizzativo che didattico, con la finalità di promuovere una cultura della prevenzione degli infortuni e incidenti domestici fin dalla più tenera età.

Pertanto i nostri alunni vengono coinvolti in discussioni e ricerche sull'argomento che fanno parte a pieno titolo del Piano di studio proposto.

Anche la scuola dell'infanzia presenterà alcune unità didattiche sulla prevenzione degli infortuni domestici e sulle più elementari nozioni di educazione stradale.

Resta confermato nell'impianto del progetto il sistema che governa dal punto di vista logistico la gestione della sicurezza sul Circolo, particolarmente attento alle esigenze di sicurezza degli alunni delle scuole dell'infanzia.

**L'educazione all'autonomia personale**, è intesa come: ricerca, promozione del benessere, esercizio a corretti stili di vita, stimolo alla crescita personale.

La scuola tende all'educazione delle molteplici forme in cui si sostanzia l'educazione alla cittadinanza e all'impostazione di stili di vita armonici ed autonomi, per quanto ci consentano le capacità di comprensione dei bambini. In quest'ambito, tali attività, tendono anche a promuovere forme di orientamento, consapevolezza delle scelte personali e del ragionamento critico.

# *Il curriculum della scuola dell'infanzia*

## **Il sé e l'altro**

### **PREMESSA METODOLOGICA:**

La scuola dell'infanzia improntata ad un ambiente accogliente, stimolante e dai tempi distesi, costituisce un importante ambiente di apprendimento per accrescere e consolidare gli elementi che costituiscono l'identità personale di ogni bambino. Le attività proposte, siano esse ricorrenti, laboratoriali, libere o guidate, costituiscono un forte stimolo per socializzare i saperi e le teorie ingenuie dei bambini. Di questa intensa cultura orale, che contraddistingue la scuola dell'infanzia è importante che resti traccia attraverso la documentazione. I dialoghi tra pari e con l'insegnante di sezione, costituiscono un'importante fonte per conoscere e sistematizzare sia le proprie opinioni che quelle altrui. Riteniamo importante che ciascuna delle attività proposte costituisca l'occasione per negoziare, mediare, ipotizzare, generalizzare, esprimere ipotesi e verificarle. Andando a documentare, quando possibile, questo patrimonio di cultura orale, comprendiamo la ricchezza delle osservazioni e delle esperienze raccontate dai bambini e disveliamo la dimensione di un'infanzia competente e creativa, spesso sottovalutata nelle sue potenzialità. Socializzare il sapere rappresenta dunque per i bambini un'importante occasione di apprendimento e per gli insegnanti un pilastro nella metodologia didattica che ispira l'attività quotidiana nella sezione.

<b>COMPETENZE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
Saper giocare in modo costruttivo e creativo.	Esternare attraverso vari canali espressivi: corporei, iconici e verbali i propri stati d'animo e la propria voglia di fare ed esplorare insieme agli altri.
Saper dialogare e confrontarsi con gli altri	Esprimere il proprio punto di vista, rispettando il proprio turno durante una conversazione.
	Trovare strategie positive per superare i conflitti all'interno delle relazioni interpersonali.
	Riuscire, guidati dall'insegnante, a mediare le proprie esigenze con gli altri, negoziando.
Saper esprimere con consapevolezza alcune caratteristiche dell'identità personale.	Essere collaborativi con i propri compagni.
	Riuscire a riconoscere i principali sentimenti ed emozioni.

	Comprendere e saper comunicare alcuni aspetti fisici della propria identità, vedendosi in relazione con gli altri (sesso, schema corporeo, caratteristiche fisionomiche, abilità).
Saper conoscere alcuni elementi della storia personale e familiare.	Descrivere e raccontare di sé e della propria famiglia.
Saper comprendere alcuni aspetti culturali della comunità di appartenenza.	Apprendere attraverso il dialogo e l'ascolto le differenze culturali degli altri (cibo, tradizioni, abbigliamento, ecc.).
Saper riconoscere come valore la diversità degli altri	Conoscere e rispettare le diversità.
Saper acquisire una prima consapevolezza dei propri diritti, doveri e delle regole del vivere insieme.	Conoscere e rispettare le principali regole della classe.
	Accettare ed interiorizzare corretti comportamenti sociali.
	Conoscere, apprezzare e rispettare gli animali e l'ambiente naturale.
Saper riconoscere alcuni elementi sociali e culturali che caratterizzano la vita cittadina.	Raccontare e rielaborare l'esperienza vissuta in alcune iniziative proposte dalla scuola, per conoscere elementi della vita culturale cittadina: es. visita alla biblioteca, mostre, visita al teatro, ecc..).

### **Al termine della scuola dell'infanzia**

Ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre ed a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

## Il corpo e il movimento

### PREMESSA METODOLOGICA:

La scuola dell'infanzia dà molta importanza all'educazione motoria. Coinvolgere i bambini sul piano della fisicità libera emozioni, favorisce la socializzazione, aiuta i bambini a rendersi consapevoli della propria corporeità con importanti ricadute sul piano del consolidamento dell'identità personale. Il gioco corporeo agito, nella nostra epoca è spesso deprivato. I bambini, per i pericoli che posso correre, giocano sempre meno insieme, nelle grandi città. Spesso il gioco virtuale sostituisce il gioco corporeo, così importante per facilitare la strutturazione spazio-temporale. Se la dimensione fisica predomina, non meno importante, nella scuola dei nostri tempi, è la dimensione culturale. I bambini hanno la possibilità di vedere, apprezzare e sperimentare diverse forme di espressione gestuale: la danza, la mimica, il teatro, gli esercizi circensi, ecc. Purtroppo hanno anche modelli negativi, quali la violenza espressa nelle lotte, nei combattimenti visti nei tanti film e serial televisivi.

Da questo punto di vista la scuola deve far crescere nei bambini la capacità critica e quella di saper esprimere attraverso il gesto le emozioni, gli atteggiamenti, le caratteristiche psicologiche dei personaggi. Restando in ambito culturale, è importante sottolineare la cura che si deve al proprio corpo. Da questo punto di vista la scuola può facilitare l'assunzione di corretti stili di vita in campo alimentare, sviluppare autonomie sul piano igienico, far comprendere ai bambini l'importanza di dedicare cure e attenzioni al corpo per un benessere sia fisico che psichico. Infine sottolineiamo l'importanza dell'educazione motoria dal punto di vista cognitivo. Il lavoro di affinamento delle capacità gestuali, lo sviluppo delle capacità percettive, la conoscenza del proprio schema corporeo, la conoscenza delle dimensioni topologiche, portano il bambino a sviluppare ragionamenti e teorie sullo spazio, le forme e le loro proprietà geometriche. Tutto ciò costituisce unitamente allo sviluppo della motricità fine un importante pre-requisito da consolidare prima dell'avvicendamento alla scuola Primaria.

Le esperienze nel campo "il corpo ed il movimento", sono dunque rivolte all'utilizzo del corpo per fare giochi di gruppo guidati, drammatizzazioni e rappresentazioni posturali, anche con l'uso di semplici attrezzi, per delimitare e impostare gli spazi. Lo spazio grande (la palestra, il salone, il giardino pubblico) e lo spazio piccolo (le forme, il cartellone, il foglio da disegno), vengono utilizzati per esplorare lo spazio e le sue proprietà, ricostruendo, memorizzando, interpretando percorsi, simmetrie, labirinti ecc.



COMPETENZE	OBIETTIVI
Saper vivere pienamente la propria corporeità sviluppando una buona autonomia nella gestione della giornata scolastica.	Utilizzare il proprio corpo come strumento principale per esprimere le proprie sensazioni ed i propri sentimenti.
	Percepire e riconoscere il proprio corpo nella sua globalità e identità sessuale.
	Muoversi con sicurezza emotiva in un percorso stabilito (gimcana, staffetta ecc.)
Saper riconoscere i segnali ed i ritmi corporei.	Ascoltare e riconoscere i ritmi del proprio corpo (battito cardiaco, respirazione, ecc..).
Saper adottare pratiche igieniche corrette per la cura di sé e per una corretta alimentazione.	Saper curare in autonomia la propria persona e gli oggetti personali.
	Acquisire la padronanza delle funzioni e conoscere le parti principali del proprio corpo.
	Acquisire corrette abitudini igienico-alimentari.
	Sperimentare nuovi sapori attraverso associazioni di colori e creazioni di piccole ricette (biscotti, macedonia, spremute ecc.)
Saper sperimentare ed applicare schemi posturali e motori in giochi individuali e di gruppo.	Provare e sperimentare schemi motori applicandoli nei giochi di gruppo e individuali, utilizzando piccoli attrezzi a scuola ed all'aperto.
	Relazionarsi e coordinarsi nel gioco con gli altri rispettando le regole stabilite, i compagni ed il loro spazio personale.
	Muoversi con destrezza nell'ambiente controllando e coordinando il movimento.

	Sviluppare e controllare gli schemi motori di base: strisciare, gattonare, rotolare, stare in equilibrio, lanciare, afferrare, ecc.
	Percepire il sé corporeo in rapporto agli oggetti.
Saper esprimere e comunicare attraverso il gesto, il movimento, la mimica.	Interagire positivamente con i coetanei nei giochi di gruppo, rispettare le regole del gioco e saper aspettare il proprio turno.
	Eseguire percorsi tenendo conto dei riferimenti spaziali dati e rappresentarlo graficamente.
	Usare il corpo come mezzo espressivo in base a suoni, rumori, musica ed indicazioni.
	Sviluppare la coordinazione oculo-manuale attraverso operazioni pratiche quali tagliare, allacciare, infilare perle, inserire chiodini, ecc.
Saper riconoscere e rappresentare le varie parti del corpo, fermo o in movimento.	Rappresentare graficamente il proprio corpo in situazioni statiche e dinamiche.
	Assumere varie posizioni e andature in relazione a suoni e rumori.
	Inventare nuovi schemi posturali e rappresentare stati emotivi attraverso la gestualità e la mimica facciale

### **Al termine della scuola dell'infanzia**

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità.

## Immagini suoni e colori

### PREMESSA METODOLOGICA:

Storicamente la scuola dell'infanzia ha sempre dato molta importanza all'educazione artistica. Coinvolgere i bambini nella fruizione e nella produzione di esperienze artistiche, a partire dalla scoperta dei materiali, delle forme, dei colori, è stato sempre ritenuto un obiettivo didattico importante. Educare al piacere del bello, stimolare la sensibilità estetica del bambino vuol dire agevolare e potenziare lo sviluppo intellettuale. Non solo sono stimolate le capacità percettive, ma sono anche sollecitate altre importanti dimensioni: la capacità di esprimersi, di narrare, d'inventare, di cogliere relazioni, ricostruire fatti, la capacità di comunicare. Tutto ciò è fondamentale per acquisire quei pre-requisiti indispensabili alla letto-scrittura, e più in generale alla capacità di risolvere, interpretare, esprimere, creativamente il proprio sé.

L'educazione artistica trova nella metodologia didattica dell'atelier un setting in cui l'insegnante programma attentamente il contesto in cui i bambini potranno far vivere le loro prime opere artistiche, a partire dall'accurata scelta dei materiali da proporre. Nell'Atelier i bambini parlano di loro attraverso le proprie realizzazioni, comunicano, narrano, inventano nuove storie, si confrontano.

Nelle nostre scuole si ritiene importante avvicinare i bambini alle opere d'arte. Ogni anno collaboriamo con la G.A.M, fruendo dei diversi laboratori che essa propone, portiamo i bambini a conoscere il territorio limitrofo alla scuola, educandoli a riconoscere e rispettare i monumenti, gli spazi urbani, le forme architettoniche più significative.

L'educazione artistica non si limita a proporre ai bambini la pittura o la manipolazione plastica. Nelle nostre scuole, diamo anche molta importanza al corpo ed al movimento. Da questo punto di vista l'incontro fra le esperienze di questi due campi dà valore all'importanza del gesto espressivo, della danza, anche come avvicinamento al mondo della musica e del ritmo. Oltre alla danza ed alla musica, cogliamo l'occasione di avvicinare i bambini alla multimedialità, stimolando i bambini a fruire dei media in modo attivo e creativo, contrastando un approccio di fruizione passiva, (come il programma televisivo) che purtroppo a volte isola i bambini dai propri familiari.

COMPETENZE	OBIETTIVI
Utilizzare l'immaginazione e la fantasia per esprimersi e comunicare con gli altri, attraverso una pluralità di codici.	Saper esprimere le proprie emozioni attraverso la drammatizzazione.
	Comunicare i propri stati d'animo alle persone che lo circondano, a partire dal linguaggio del corpo.
Saper inventare storie ed esprimerle attraverso il disegno, la pittura ed altre attività manipolative;	Sperimentare il pluralismo espressivo attraverso l'osservazione di opere d'arte e la fruizione di nuove tecnologie.

Saper utilizzare diversi materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.	Inventare storie e rappresentarle attraverso le espressioni grafico-pittoriche e manipolative.
	Esplorare le differenti funzioni di alcune macchine di uso comune (macchina fotografica, I pad ecc. )
	Sperimentare ed utilizzare senza inibizioni materiali e tecniche espressive diverse.
	Ascoltare, comprendere e ri-esprimere narrazioni, fiabe, favole .... ed inventarne di nuove.
Saper Sviluppare interesse e piacere verso la fruizione artistica di opere, spettacoli, musica, affinando le proprie capacità percettive.	Esprimere opinioni, idee e motivare preferenze, sulle cose osservate (eventi, opere d'arte, monumenti ecc.).
	Seguire con attenzione spettacoli di vario tipo, alimentando l'interesse all'ascolto.
	Rielaborare il contenuto di uno spettacolo teatrale, televisivo, musicale ....
	Percepire le diverse caratteristiche dei personaggi, dei luoghi e degli oggetti presenti negli spettacoli e narrazioni.
Saper produrre e inventare disegni, pitture, manufatti, con piacere e creatività.	Percepire alcuni rapporti cromatici e spaziali di una raffigurazione artistica.
	Riprodurre re-interpretando, un'opera d'arte.
Saper discriminare suoni e generi musicali	Esprimersi con il corpo seguendo suoni e ritmi.

	Utilizzare semplici strumenti musicali e/o oggetti, per riprodurre ritmi e suoni.
	Memorizzare canti, filastrocche e canzoni mimate.
Saper sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.	Inventare piccole sequenze musicali.
Saper esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.	Riprodurre i suoni percepiti utilizzando alfabeti musicali non convenzionali.
	Riconoscere segni e simboli ed utilizzarli per produrre suoni e rumori attraverso il linguaggio parlato.

### **Al termine della scuola dell'infanzia**

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

## I discorsi e le parole.

### PREMESSA METODOLOGICA:

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia hanno sempre coinvolto attivamente i propri alunni nell'esplorazione della lingua italiana. Esplorare la lingua vuol dire innanzitutto scoprire il piacere di ascoltare, di narrare, d'interpretare favole o racconti di fantasia. Vuol anche dire scoprire l'emozione di raccontare ai compagni, seduti in cerchio, qualcosa di sé e della propria vita quotidiana. Scoprire la lingua vuol dire anche divertirsi a giocare con le parole, proprio come fanno i genitori quando risolvono la settimana enigmistica. Il dialogo è uno strumento fondamentale da acquisire e via via perfezionare. Attraverso il dialogo ordiniamo il nostro pensiero, esprimiamo i nostri bisogni ed i nostri stati d'animo, ma soprattutto impariamo cose nuove. Saper utilizzare la lingua italiana per apprendere è un obiettivo fondamentale a cui lavora il maestro di scuola dell'infanzia. Infatti se per comunicare un proprio bisogno agli altri sono sufficienti poche parole, al limite anche solo dei gesti, saper utilizzare la lingua italiana per conoscere ed apprendere nuovi concetti implica un uso più sofisticato della lingua parlata. In altri termini è importante arricchire il proprio bagaglio lessicale, cogliere le regolarità della lingua, pronunciare correttamente le parole, collegare la parola ad un concetto, saper descrivere, saper interpretare. Ciò stimola gli insegnanti a confrontarsi con i problemi e le opportunità dell'ambiente culturale della sezione di scuola dell'infanzia, sempre più plurilingue e multiculturale. Stimola altresì a curare la capacità di dialogare dei bambini che si presenta talora molto differenziata a seconda delle competenze linguistiche dei genitori.

In ogni caso esplorare la lingua deve essere un gioco piacevole e creativo, dove ogni bambino possa essere valorizzato nella sua produzione linguistica. L'incontro con la lingua scritta è un'opportunità che deve essere colta con le stesse prerogative già esposte. Spesso i bambini sono affascinati dalla possibilità di comprendere i messaggi scritti e non di rado arrivano spontaneamente a leggere il proprio nome, parole e talora brevi periodi. Il piacere e la passione per la lettura e l'insegnamento della lingua italiana dell'insegnante può essere un potente elemento facilitatore nello sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche di tutti i bambini della sezione.

COMPETENZE	OBIETTIVI
Arricchire e precisare il proprio lessico, fare ipotesi sui significati delle parole. Comprendere parole e discorsi.	Usare un linguaggio verbale appropriato e corretto per comunicare.
	Ampliare il proprio lessico e comprendere nuove espressioni linguistiche, nelle diverse situazioni comunicative.
	Comunicare e saper spiegare le proprie preferenze.
	Utilizzare la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni e fonemi.

	Sviluppare la capacità di attenzione e di ascolto su ciò che dice l'insegnante.
Saper esprimere emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale.	Esprimere e motivare preferenze, attraverso il gioco delle interviste.
	Utilizzare il linguaggio per interpretare emozioni e idee, guardando le opere d'arte
	Effettuare una lettura delle immagini
	Essere fiduciosi nelle proprie capacità comunicative e saper esprimere i propri punti di vista nel gruppo.
Sperimentare la lingua utilizzando rime, filastrocche, inventare storie con creatività e fantasia.	Cogliere, denominare, riprodurre gli elementi di fiabe conosciute (personaggi, ambienti, fenomeni, ecc.)
	Comporre racconti attraverso le immagini. Saper riordinare temporalmente le sequenze della fiaba inventata.
	Costruire una frase minima attraverso immagini.
	Progettare il finale aperto di una fiaba.
Chiedere ed offrire spiegazioni, usare il linguaggio per progettare attività o definirne le regole.	Giocare con le rime.
	Imparare a rispettare il proprio turno in una conversazione.
	Giocare con le parole e usarle in maniera creativa.
	Esprimere opinioni e idee sulle cose osservate (eventi, opere d'arte, monumenti ecc.).
	Cooperare per realizzare un obiettivo comune rispettando gli atti dell'ascoltare e del parlare

Ragionare sulla lingua, scoprire la presenza di lingue diverse, riconoscere e sperimentare pluralità di linguaggi.	Scoprire ed imparare parole, canzoni, filastrocche in altre lingue.
	Scoprire e conoscere elementi culturali e tradizioni diverse.
Esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.	Cominciare a scrivere spontaneamente.
	Avvicinarsi alla lingua scritta anche tramite la tecnologia e nuovi media

### **Al termine della scuola dell'infanzia**

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, é sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.



## La conoscenza del mondo

### PREMESSA METODOLOGICA:

La scuola dell'infanzia tradizionalmente ha sempre proposto agli alunni attività volte ad affinare la percezione e ad utilizzare l'esperienza sensibile per descrivere, confrontare e generare dei giudizi sugli oggetti. Certamente attraverso i 5 sensi i bambini possono fare molte scoperte e indagare una molteplicità di fenomeni. Anche semplici attività di cucina, insegnano ai bambini come la materia possa essere profondamente trasformata da fenomeni, su cui si possono fare interessanti congetture. L'insegnamento deve innanzitutto accettare e stimolare la curiosità dei bambini, cosa che a volte costituisce una sfida alta ed interessante, sul piano didattico. In secondo luogo le idee, gli scambi, le diverse percezioni che i bambini esprimono nel gruppo, vanno accolte e valorizzate, perché costituiscono l'opportunità di guidarli verso un approccio conoscitivo più organizzato. Anche se gli oggetti o i fenomeni non possono essere visti o toccati, possono essere inferiti dagli alunni. Basti pensare agli organi interni del corpo umano ed alle loro funzioni, su cui i bambini hanno già corrette conoscenze o idee verosimili. Più in generale, soprattutto quando abbiamo l'occasione di effettuare osservazioni su un oggetto di medio-lungo periodo, possiamo scoprire e misurare lo sviluppo di interessanti fenomeni: la crescita di una piantina a partire dal seme, l'invecchiamento di un fungo raccolto, l'aspetto di un terrario nel tempo, le modificazioni di una pianta del giardino, nell'arco dell'anno scolastico, ecc.

Strumenti concettuali quali l'utilizzo di istogrammi, tabelle di osservazione, unità di misura arbitrarie, ecc. sono alla portata degli alunni di scuola dell'infanzia e costituiscono essi stessi fonti importanti di scoperte. In conclusione sia mediante l'osservazione sistematica, sia mediante lo sviluppo d'ipotesi da confrontare e verificare, sia misurando e documentando le conclusioni prodotte, portiamo i bambini a cogliere nuovi aspetti del mondo che li circonda e li indirizziamo verso un approccio scientifico alla conoscenza. E' dunque importante rispettare i contributi di ciascun alunno, valorizzando le teorie ingenuche che il gruppo elabora, anche quando non sono perfettamente aderenti ad una corretta impostazione accademica.

COMPETENZE	OBIETTIVI
Riflettere sulle proprie esperienze, sulle proprie azioni, sulle proprie idee.	Sviluppare atteggiamenti di curiosità e di rispetto per la realtà naturale, sapendo utilizzare i 5 sensi per ricavare informazioni e conoscenze sugli oggetti e sull'ambiente circostante.
	Mostrare attenzione, curiosità, chiedere ed offrire spiegazioni in relazione ad eventi naturali.
Saper denominare, saper cogliere identificare alcune proprietà.	Cogliere relazioni di tipo causa-effetto.

<p>Saper ordinare e raggruppare (in base a una o più caratteristiche) elementi, numeri, fatti, eventi</p>	<p>Eseguire semplici classificazioni su oggetti utilizzati comunemente nelle attività didattiche, secondo un criterio stabilito (colore, forme, grandezza, quantità).</p>
	<p>Confrontare e ordinare, oggetti in base a colori, dimensioni e forme.</p>
	<p>Ragionando con l'insegnante confrontare e valutare quantità diverse di oggetti.</p>
	<p>Utilizzare termini corretti per descrivere forme, oggetti, fenomeni, proprietà.</p>
<p>Saper osservare (cioè cogliere qualità, quantità, i cambiamenti, le trasformazioni, confrontare, descrivere o rappresentare).</p>	<p>Eseguire semplici classificazioni rappresentate con degli "insiemi".</p>
	<p>Osservare la realtà per riconoscerne relazioni tra oggetti (grandezze, regolarità e differenze), attraverso l'esperienza diretta, occasionale, o strutturata.</p>
<p>Saper descrivere fatti, eventi, fenomeni, processi, relazioni, caratteristiche e proprietà degli oggetti.</p>	<p>Raccogliere e registrare dati ed informazioni, su oggetti e su fenomeni.</p>
	<p>Scoprire e descrivere le esperienze fatte sulla trasformazione della materia (ghiaccio/acqua; esperienza della pasta di sale).</p>
<p>Saper valutare, cogliere regolarità, esprimere delle generalizzazioni</p>	<p>Collocare e descrivere persone ed eventi nel tempo.</p>
	<p>Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo, ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità, registrare regolarità quotidiane ed i cicli temporali.</p>
	<p>Formulare ipotesi e prime spiegazioni di un fenomeno, naturale, osservato e verbalizzare i cambiamenti avvenuti (esperienza della semina ecc.)</p>

	Cogliere differenze ed analogie nella varietà degli esseri viventi.
Saper rappresentare e registrare usando simboli: semplici eventi, fenomeni, processi e relazioni.	Riconoscere i momenti fondamentali della giornata e della settimana.
	Ideare e realizzare semplici mappe, grafici, istogrammi, per rappresentare luoghi, percorsi, fenomeni.
Saper collocare nel tempo e nello spazio oggetti ed essere viventi.	Rappresentare sequenze spazio-temporali.
	Sviluppare la capacità di orientamento spazio-temporale.
	Ricordare eventi del passato recente e percepire il tempo nel suo divenire.
	Rievocare in successione e verbalizzare le fasi di un'esperienza vissuta. Acquisire nozioni temporali (prima/ adesso /dopo)
	Localizzare e collocare se stessi, eventi e persone, in situazioni spaziali (sopra, sotto, davanti, dietro ..)
Saper cogliere, identificare, ipotizzare cambiamenti e trasformazioni negli oggetti, nei materiali, nei viventi, nei fenomeni.	Mostrare curiosità ed interesse per il proprio corpo
	Osservare l'ambiente ed individuare le caratteristiche degli elementi naturali (vegetali, animali, minerali ecc.) ed i loro cambiamenti legati agli eventi stagionali.
	Riconoscere alcuni fra gli animali e le piante più comuni, utilizzando libri, riviste, prodotti digitali.
Manifestare curiosità ed interesse, saper esplorare, cogliere le funzioni ed i possibili usi di macchine e strumenti.	Conoscere, osservare oggetti, strumenti e macchine di uso comune per interagire con la realtà.

Saper contare ed effettuare semplici operazioni con i numeri.	Individuare ed esprimere, nella concreta esperienza, semplici relazioni tra quantità e numero.
Saper eseguire prime misurazioni con unità arbitrarie di lunghezze, pesi ed altre quantità.	Eseguire semplici misurazioni utili ad affrontare esperienze di vita quotidiana.
	Risolvere semplici situazioni problematiche, concretamente proposte.
	Raccontare un'esperienza di misurazione fatta in gruppo utilizzando termini matematicamente appropriati.

### **Al termine della scuola dell'infanzia**

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali ed a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

# Insegnamento della Religione Cattolica

L'organizzazione didattica e l'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia si attengono ai vigenti DPR n. 175 del 20/08/12 e per quanto concerne le Indicazioni didattiche al DPR del 11 febbraio 2010, fermo restando i vigenti ordinamenti di cui al DPR n. 89 del 20/03/09.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, nella scuola dell'infanzia, per gli alunni che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Insegnamento della Religione Cattolica sono distribuiti nei vari **campi di esperienza**. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

relativamente alla religione cattolica

## **Il sé e l'altro**

- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

## **Il corpo in movimento**

- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

## **Linguaggi, creatività, espressione**

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

## **I discorsi e le parole**

- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

## **La conoscenza del mondo**

- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando con fiducia e speranza.

CAMPO DI ESPERIENZA /TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p><b>IL SE' E L'ALTRO</b> Sviluppare un positivo senso di sé, sperimentando relazioni serene con gli altri anche se appartenenti a tradizioni culturali e religiose differenti.</p> <p>Scoprire la chiesa, intesa come comunità di uomini e donne unita nel nome di Dio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere ed imparare ad accettare le regole del vivere insieme, la solidarietà e l'amore per il prossimo a partire dalla propria piccola comunità della sezione.</li> <li>- Riconoscere il valore dello stare con gli altri e della loro diversità.</li> <li>- Conoscere l'insegnamento di Gesù sull'amore al prossimo.</li> <li>- Riconoscere la chiesa come luogo di preghiera.</li> </ul>
<p><b>IL CORPO IN MOVIMENTO</b> Esprimere anche con il corpo la propria interiorità riconoscendo i gesti della propria e altrui esperienza religiosa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Usare il corpo per esprimere emozioni interiori legate alla relazionalità: gioia, gratitudine, stupore, amore, perdono, compassione.</li> </ul> <p>Riconoscere ed intuire segni della gestualità simbolica e rituale, caratteristici della religione cristiana.</p>
<p><b>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</b> Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani, per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scoprire il significato delle tradizioni cristiane, attraverso i simboli che le caratterizzano.</li> <li>- Imparare a riconoscere alcuni elementi iconici della fede religiosa nell'arte.</li> </ul> <p>Esprimere con immaginazione, attraverso il disegno elementi della religiosità umana.</p>
<p><b>I DISCORSI E LE PAROLE</b> Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ascoltare e conoscere alcuni avvenimenti principali che hanno caratterizzato la vita di Gesù.</li> <li>- Scoprire gli insegnamenti di Gesù attraverso le parabole.</li> <li>- Raccontare brani relativi alla vita di Gesù.</li> </ul>
<p><b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b> Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cogliere la bellezza del mondo.</li> <li>- Scoprire che il mondo è stato creato da Dio e donato agli uomini.</li> <li>- Comprendere e manifestare la cura e il rispetto per il creato.</li> </ul>

## TRAGUARDI DI SVILUPPO DI COMPETENZA

**Alla fine dei tre anni della Scuola d'infanzia:** **Il bambino sa esporre** semplici racconti biblici e sa apprezzare l'armonia e la bellezza del mondo.  
**Sa riconoscere** nel vangelo la persona e l'insegnamento d'amore di Gesù sperimentando relazioni serene con gli altri.  
**Sa esprimere** con il corpo emozioni, sentimenti, atteggiamenti valori appresi nel corso di religione cattolica.  
**Sa riconoscere** alcuni segni e termini linguistici tipici della vita dei Cristiani (feste, canti, arte, edifici).

### Attività alternativa all'insegnamento delle Religione Cattolica

I genitori, che non intendono avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) per i propri figli, possono avvalersi della prevista progettazione didattica, chiarita alle famiglie nell'ambito delle assemblee di sezione. Eccezionalmente e solo se ricadente nella prima o ultima fascia oraria di lezione, possono entrare successivamente o uscire anticipatamente dietro autorizzazione del dirigente scolastico.

#### Principio generale

Nel pieno rispetto del diritto delle famiglie a non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica, i bambini che saranno iscritti all'attività alternativa alla religione cattolica approfondiranno quegli aspetti, quei contenuti, quei valori, quei diritti che attengono propriamente agli studi sociali ed alla più generale educazione alla convivenza civile. Si tratta in particolare di proporre agli alunni progetti caratterizzati da unità didattiche volte a promuovere la conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini italiani, come ispirati dai valori della Costituzione o di promuovere corretti stili di vita.

#### Contenuti

Il compito dell'insegnante è quello di sensibilizzare gli alunni nei confronti della diversità e dell'accoglienza. Nella scuola dell'infanzia lo svolgimento delle attività educative si realizza avendo cura affinché i bambini non avvertano alcuna forma di disagio psicologico e relazionale per le differenti scelte operate dai genitori.

## **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

Relativamente ai progetti di educazione alla cittadinanza i contenuti verteranno sulla conoscenza dei diritti delle bambine e dei bambini, come dalle dichiarazioni e convenzioni dell'ONU-UNICEF (Dichiarazione ONU del 1959; Del. Assemblea generale delle Nazioni unite del 20/11/89 ratif. Legge n. 176 del 27/05/91); ugualmente si evidenzieranno con disegni, cartelloni, drammatizzazioni, i fondamentali elementi valoriali della Costituzione italiana.

## **EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

Relativamente ai progetti di educazione alla salute, saranno proposte ai bambini attività nel campo della prevenzione alla sicurezza, alla cura ed igiene personale intesa nell'accezione più generale del benessere-psicofisico, all'educazione alimentare, all'educazione ambientale ( consumo consapevole, riciclaggio, corretti stili ecologici ).

## **Organizzazione didattica**

Il progetto si svolge all'interno della sezione ed è diretto dalle insegnanti che, in compresenza, con il gruppo degli alunni che non aderiscono all'IRC, proporranno le attività specificate nel progetto programmato ad inizio anno. Il progetto viene gestito da un'insegnante in ogni sezione e si svilupperà secondo il numero degli alunni presenti e non aderenti all'IRC, fermo restando che sarà attivato anche in presenza di un solo alunno.